

Abbonamento annuo L. 3 la copia... Per l'estero, se si desidera direttamente, L. 4.80...

La Nostra Bandiera

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE... Una copia in gruppo L. 1.80

UNA FOLLIA RIVOLTOSA IN MOLTE CITTÀ D'ITALIA

I primi fatti di Ancona.

Poiché alcuni manifesti pubblicati alla macchia dagli anarchici e largamente diffusi avevano rivelato il proposito di turbare la festa dello Statuto, le autorità avevano disposto un servizio di P. S. per impedire la attuazione di siffatto proposito.

Nel pomeriggio di Martedì, i disordini si fecero più gravi e tali da impensierire la città. Confinò di 25000 persone all'Ancona, con discorsi, immaginabili, fra altro, Pubblio Zocchi famigerato per gli scioperi metallurgici e dei tramvieri, disse che se domani i ferrovieri non sciopereranno, si provvederà per la rottura dei binari.

Invitati a sciogliersi i dimostranti si ostinarono nel voler forzare il passo. Fu ordinato allora di respingerli. La folla si ritirava all'altezza del circolo repubblicano fronteggiata dalla forza. Fu in questo momento che dalle finestre e dalla terrazza del circolo cominciò una fitta pioggia di sassi, sedili, panchetti e altro che colpivano in pieno la massa dei carabinieri.

Gli arrestati furono tradotti al cellaio. A FIRENZE si dovette martedì registrare una giornata sanguinosa. Terminato un comizio di protesta, i dimostranti si diressero verso il centro della città.

Pratanto, mentre cento uomini di truppa consegnati nella vicina caserma della legione dei carabinieri erano chiamati ad accorrere sul posto da due finestre del circolo e da alcuni individui non riconoscibili perché le persiane erano chiuse partirono alcuni colpi d'arma da fuoco.

ANCHE A TORINO accadde così dopo un comizio seguirono dimostrazioni sanguinose in parecchi punti della città, e si ebbero a deplorare un morto fra i dimostranti e parecchi feriti fra le guardie e la truppa, carabinieri e borghesi.

In quell'istante alcuni dei carabinieri, che si trovavano più indietro e che più vedevano colpiti dalla sassaiola, di impulso istintivo ed usarono le rivoltelle. Immediatamente il tenente che li comandava fece loro innanzi, ordinando di puntare le rivoltelle nella fondina e di ritirarsi fuori dalla linea pericolosa. E' stato constatato che i colpi esplosi dalla forza pubblica complessivamente furono 23, dei quali 24 da parte di 12 carabinieri e 4 da parte di una guardia di città.

A VENEZIA dimostrazioni violente, prepotenze, insulti alle guardie, ferimenti ai soldati. E pure violente dimostrazioni si ebbero a Bergamo, a Genova e in tutta la Liguria, a Livorno, a Roma, a Prato, a Bologna, a Bari, ecc. ecc.

Si hanno da deplorare due morti fra i dimostranti e 5 feriti di cui uno grave e 17 carabinieri feriti con lesion e contusioni giurabili da 5 ai 10 giorni. La guardia di città e i carabinieri che hanno tirato sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Questa la tristissima realtà della cronaca. A questo punto arrivo, o meglio, è condotto il nostro buon popolo italiano. Di fronte a questi fatti dolorosi che a quando a quando si ripetono noi siamo costretti a soffermarci alquanto ed a meditare seriamente. Di chi la colpa? del popolo? No. Dei dirigenti, dei mestatori? Sì, la colpa è loro, ma loro fanno un mestiere l'agitatore, il sollevatore. Se queste folle non si agitano e non un ideale di odio, se volete, ma di odio non si sollevano oltre i limiti della materia essi, i mestatori, sono bell'e spacciati, hanno perduto il pane e la vita da prepotenti autocrati che ora conducono è subito finita.

Una horda di scioperi devastò l'Italia. Gravi fatti di sangue ad Ancona. La teppa comanda in tutte le città — di chi la colpa?...

Gli agitatori hanno il loro mestiere e noi non possiamo da loro aspettarsi niente altro che questo. Per noi quindi loro hanno colpa e non l'hanno.

Questi fatti ebbero una ripercussione spaventosa in tutta l'Italia. AD ANCONA si proclamò subito, domenica notte, lo sciopero generale che durò fino al momento dei funerali delle vittime, avvenuti martedì.

Ci sono altre persone per le quali questi fatti devono essere un rimorso di coscienza e siamo — diciamo francamente siamo noi. Noi che non abbiamo saputo nei tempi passati tenere quella linea di condotta che era pienamente rispondente ai nostri principi e alle nostre convinzioni. Pur troppo molti si sono dimenticati, socialmente del popolo, sono venuti i sovversivi, gli hanno detto una parola nuova che il popolo non aveva mai sentito da noi, hanno coperto questa parola di una polvere evangelica e il popolo ha preso la pillola e ne è restato avvelenato.

Lunedì mattina dopo un comizio alla Camera del lavoro convennero dimostrazioni nelle quali fu insultato il maggiore dei bersaglieri, Romagnoli, e fu insultato, malmenato e percoso il tenente di fanteria Renato Mobecci.

Oh, ci sia di lezione il passato e il presente! la trascuratezza di un tempo e il sangue e le vittorie d'oggi abbiano per noi un linguaggio eloquente, persuasivo e ci facciano proporre d'andare al popolo con quelle opere che lo sollevano anche materialmente perché nel popolo si conservi il principio della fede, del retto del giusto.

Lunedì sera all'arrivo in città di un drappello di guardie di P. S., in Via Nazionale, i dimostranti iniziarono le ingiurie e scagliarono anche sassi contro le guardie, che procedevano calme. Fu fatto fuoco e si ebbero due feriti. Questo nuovo episodio fu il pretesto per una nuova dimostrazione.

Oh, ci sia di lezione il passato e il presente! la trascuratezza di un tempo e il sangue e le vittorie d'oggi abbiano per noi un linguaggio eloquente, persuasivo e ci facciano proporre d'andare al popolo con quelle opere che lo sollevano anche materialmente perché nel popolo si conservi il principio della fede, del retto del giusto.

Fu preso di assalto un negozio d'armi furono rubate rivoltelle e fucili. In piazza Roma si tenne un comizio di protesta e parlarono Pietro Menmi e l'on. Alceste De Ambris.

Oh, ci sia di lezione il passato e il presente! la trascuratezza di un tempo e il sangue e le vittorie d'oggi abbiano per noi un linguaggio eloquente, persuasivo e ci facciano proporre d'andare al popolo con quelle opere che lo sollevano anche materialmente perché nel popolo si conservi il principio della fede, del retto del giusto.

Martedì poi, ai funerali delle vittime di domenica, avvennero pure vari incidenti. Si ebbero vari feriti e si spararono dal pubblico colpi di rivoltella.

Oh, ci sia di lezione il passato e il presente! la trascuratezza di un tempo e il sangue e le vittorie d'oggi abbiano per noi un linguaggio eloquente, persuasivo e ci facciano proporre d'andare al popolo con quelle opere che lo sollevano anche materialmente perché nel popolo si conservi il principio della fede, del retto del giusto.

A MELANO lo sciopero proclamato Lunedì a Martedì indi cominciò e si ebbe il trionfo dalla teppa.

Oh, ci sia di lezione il passato e il presente! la trascuratezza di un tempo e il sangue e le vittorie d'oggi abbiano per noi un linguaggio eloquente, persuasivo e ci facciano proporre d'andare al popolo con quelle opere che lo sollevano anche materialmente perché nel popolo si conservi il principio della fede, del retto del giusto.

Le ultime leggi elettorali. La funzione dell'ufficio elettorale nelle nuove Elezioni Amministrative.

Oh, ci sia di lezione il passato e il presente! la trascuratezza di un tempo e il sangue e le vittorie d'oggi abbiano per noi un linguaggio eloquente, persuasivo e ci facciano proporre d'andare al popolo con quelle opere che lo sollevano anche materialmente perché nel popolo si conservi il principio della fede, del retto del giusto.

La Presidenza. L'ufficio elettorale è costituito di un presidente o di un vice-presidente nominato dal Presidente di Corte d'Appello fra i magistrati del Distretto, anche se elettori del luogo quando trattasi di comuni sedi di corte d'appello e di tribunali (art. 63 legge); di 4 scrutatori nominati dalla commissione elettorale comunale e del segretario scelto dal presidente (art. 64). Il vice presidente coadiuva e costituisce il

presidente e può fungere da scrutatore. E' ufficio obbligatorio per le persone designate (art. 64 ter.).

Surrogato nell'ufficio di presidenza, in caso di insufficienza o di impedimento dei magistrati, quando non si possa provvedere in via normale, il sindaco e i consiglieri comunali (art. 63).

Indennità a carico del comune: ai magistrati di grado superiore e giudice L. 18 al giorno, agli altri L. 12, più il rimborso del viaggio in ferrovia e se per via ordinaria L. 0,25 per chilometro (art. 63); Agli scrutatori indennità di L. 5 per ciascuno (art. 64);

Al segretario, onorario di L. 10 (articolo 64).

Giorno precedente l'elezione nel pomeriggio oppure nel giorno stesso prima delle otto, il presidente ha in consegna, in un bollo del comune, tre liste autentiche (una va affissa) degli elettori della sezione. I verbali di nomina degli scrutatori, l'urna o le urne occorrenti (art. 60 bis).

La costituzione dell'ufficio è fatta dal Presidente alle ore 8 del giorno fissato (articolo 70).

Sono affissi in sala: la lista degli elettori della sezione, l'elenco degli elettori a voto sospeso, la lista dei consiglieri da surrogare e quella dei consiglieri in carica, lo stampato cogli art. 23 e 25, 66a, 88, 95 e 110 (articoli 62 e 68).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

LI CHE SI TROVANO A QUELL'ORA PRESENTI NELLA SALA DELLA VOTAZIONE.

Ripetiamo: non c'è da perdere tempo: bastano pochissimi minuti.

DIALOGO D' OCCASIONE

Tastadrappa gastaldo di una grande tenuta fa chiamare un contadino. Il contadino corre alla chiamata, pensando quale tempesta mai si scatenerà sopra il suo capo. Arrivato alla casa di Tastadrappa, che è posta al principio del paese, si pulisce ben bene le scarpe, cioè i piedi, si lava il cappello, chiede «permesso?», ed entra. Tastadrappa è lì impalato; due baffi irti come pelizza una giacca, la cocchiatura un paio di gambali alla cavaleresca, gli danno l'aria di un uomo straordinario. Pochetti — tale era il nome del contadino — fa inchino, si dirige e sta per dire: sono ai suoi ordini — quando lo investe.

ATTENTI!

Articolo 102. — Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'estensione, offre, promette, o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con la multa da lire 50 a lire 1000, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità pecuniaria data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o di pagamento di cibi e bevande o remunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali.

Le sezioni della Camera si fanno vivaci, e grazie ai metodi socialisti diventano rumorose. Il Ministro del Tesoro espone le condizioni finanziarie dello Stato, disse che la colpa spessa per l'impresa della Libia venne a gravare fino ad oggi il bilancio con la cifra di un miliardo e 270 milioni; disse che conviene pensare a spendere ancora per aumentare gli armamenti, perché tutti gli stati sono invasi dalla perniciosa febbre di armarsi fino ai denti, e che quindi è necessario che anche l'Italia si armi per conservare il suo posto nel concerto delle altre nazioni. Con lucido e forte discorso il Ministro richiamò l'attenzione della Camera sui bisogni urgenti da riparare con prontezza alla finanza ritoccando le tasse. L'estrema accolse con rumori la coraggiosa e franca esposizione del Ministro; cosa che non le giova a sostenere il suo prestigio presso l'opinione pubblica. Ha deciso anche l'Estrema di fare ostuzionismo — di impedire o ritardare la discussione della legge tributaria — ma crede che la sbaglia. Tutti sanno che ostuzionismo non ne avrebbe fatto, se al potere fosse il domatore Giolitti e se esso avesse ancora i suoi rappresentanti al Governo: non è dunque amore di popolo che la muove a combattere la legge, ma dispiacere di non essere a capo delle pubbliche cose. Tutti sanno che lo stato attuale della finanza italiana non fu causato dal gabinetto presente, e che il progetto di riforma sulle tasse è del gabinetto di riforma sulle tasse e del gabinetto precedente in cui entrava anche l'Estrema, e che essa quindi combatte l'opera propria solo perché è allontanata dalle redini del potere. E poi, che ne diranno i compagni? Ritardando questa discussione essi ritardano i provvedimenti a vantaggio dei ferrovieri, per i quali già tempo mostravano a parole tanto interesse. Ma... è così fatta la fratellanza socialista, conta bene e razzola male.

ITALIA. Le sezioni della Camera si fanno vivaci, e grazie ai metodi socialisti diventano rumorose. Il Ministro del Tesoro espone le condizioni finanziarie dello Stato, disse che la colpa spessa per l'impresa della Libia venne a gravare fino ad oggi il bilancio con la cifra di un miliardo e 270 milioni; disse che conviene pensare a spendere ancora per aumentare gli armamenti, perché tutti gli stati sono invasi dalla perniciosa febbre di armarsi fino ai denti, e che quindi è necessario che anche l'Italia si armi per conservare il suo posto nel concerto delle altre nazioni. Con lucido e forte discorso il Ministro richiamò l'attenzione della Camera sui bisogni urgenti da riparare con prontezza alla finanza ritoccando le tasse. L'estrema accolse con rumori la coraggiosa e franca esposizione del Ministro; cosa che non le giova a sostenere il suo prestigio presso l'opinione pubblica. Ha deciso anche l'Estrema di fare ostuzionismo — di impedire o ritardare la discussione della legge tributaria — ma crede che la sbaglia. Tutti sanno che ostuzionismo non ne avrebbe fatto, se al potere fosse il domatore Giolitti e se esso avesse ancora i suoi rappresentanti al Governo: non è dunque amore di popolo che la muove a combattere la legge, ma dispiacere di non essere a capo delle pubbliche cose. Tutti sanno che lo stato attuale della finanza italiana non fu causato dal gabinetto presente, e che il progetto di riforma sulle tasse è del gabinetto di riforma sulle tasse e del gabinetto precedente in cui entrava anche l'Estrema, e che essa quindi combatte l'opera propria solo perché è allontanata dalle redini del potere. E poi, che ne diranno i compagni? Ritardando questa discussione essi ritardano i provvedimenti a vantaggio dei ferrovieri, per i quali già tempo mostravano a parole tanto interesse. Ma... è così fatta la fratellanza socialista, conta bene e razzola male.

ALBANIA. In Albania, si corre verso la guerra civile. Le notizie che giungono di là sono sempre gravi. Gli insorti, che non vogliono un principe cristiano, s'avanzano in paesi che si credevano più devoti al re fanno causa comune coi ribelli; i maderosi cattolici chiamati dal principe a difendere la reggia non vogliono combattere più di 800 elettori, né meno di 100. Per contro gli insorti le truppe fedeli sono vinte, a Durazzo — capitale del piccolo regno — è proclamato lo stato d'assedio. Ad principio di Vied pesa già troppo sulla fronte la corona del nuovo regno, e chi sa che non debba farne la rinuncia? Il suo governo in questi frangenti perde le staffe. Ha fatto arrestare un colonello e un professore italiani quasi facessero parte dei rivoluzionari. Alle rimostranze italiane li ha rimessi in libertà, ma con questo modo di agire si aliena gli animi d'Italia. Considerata la gravità della situazione le nazioni europee finalmente pare si decidano a puntellare il regno d'Albania sotto per loro volere e sotto la loro protezione.

FRANCIA. Come a suo tempo si disse in questo giornale in Francia si ebbero le elezioni generali dei deputati con esito felice per i partiti estremi anticlericali. Il Governo manipolò le elezioni a suo modo, e vinse anzi estravinsse: soprattutto della vittoria ora è caduta sotto il peso del suo trionfo: non si sente in grado di governare coi suoi amici. Si ripete la storia della vipera che morde il ciarlatano. Gli uomini più in vista rifiutano il mandato di comporre il nuovo consiglio di ministri. Viviani stesso che ebbe già tempo la sciocca superbia di proclamare che egli avrebbe spento i lumi del cielo non trova avrebbe che lo portino alla presidenza del consiglio. Il superbo si spegne anzi che spegnere. Ma che resta a spegnersi in Francia? Rifiutata l'unica luce che viene dal Vangelo non restano altri lumi, e purtroppo la Francia brancia nel buio più spaventoso.

AL PROSSIMO NUMERO ALTRO INCONTRO DI POCHETTI CON TESTADRAPPA.

Al segretario, onorario di L. 10 (articolo 64).

Giorno precedente l'elezione nel pomeriggio oppure nel giorno stesso prima delle otto, il presidente ha in consegna, in un bollo del comune, tre liste autentiche (una va affissa) degli elettori della sezione. I verbali di nomina degli scrutatori, l'urna o le urne occorrenti (art. 60 bis).

La costituzione dell'ufficio è fatta dal Presidente alle ore 8 del giorno fissato (articolo 70).

Sono affissi in sala: la lista degli elettori della sezione, l'elenco degli elettori a voto sospeso, la lista dei consiglieri da surrogare e quella dei consiglieri in carica, lo stampato cogli art. 23 e 25, 66a, 88, 95 e 110 (articoli 62 e 68).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA. Le sezioni della Camera si fanno vivaci, e grazie ai metodi socialisti diventano rumorose. Il Ministro del Tesoro espone le condizioni finanziarie dello Stato, disse che la colpa spessa per l'impresa della Libia venne a gravare fino ad oggi il bilancio con la cifra di un miliardo e 270 milioni; disse che conviene pensare a spendere ancora per aumentare gli armamenti, perché tutti gli stati sono invasi dalla perniciosa febbre di armarsi fino ai denti, e che quindi è necessario che anche l'Italia si armi per conservare il suo posto nel concerto delle altre nazioni. Con lucido e forte discorso il Ministro richiamò l'attenzione della Camera sui bisogni urgenti da riparare con prontezza alla finanza ritoccando le tasse. L'estrema accolse con rumori la coraggiosa e franca esposizione del Ministro; cosa che non le giova a sostenere il suo prestigio presso l'opinione pubblica. Ha deciso anche l'Estrema di fare ostuzionismo — di impedire o ritardare la discussione della legge tributaria — ma crede che la sbaglia. Tutti sanno che ostuzionismo non ne avrebbe fatto, se al potere fosse il domatore Giolitti e se esso avesse ancora i suoi rappresentanti al Governo: non è dunque amore di popolo che la muove a combattere la legge, ma dispiacere di non essere a capo delle pubbliche cose. Tutti sanno che lo stato attuale della finanza italiana non fu causato dal gabinetto presente, e che il progetto di riforma sulle tasse è del gabinetto di riforma sulle tasse e del gabinetto precedente in cui entrava anche l'Estrema, e che essa quindi combatte l'opera propria solo perché è allontanata dalle redini del potere. E poi, che ne diranno i compagni? Ritardando questa discussione essi ritardano i provvedimenti a vantaggio dei ferrovieri, per i quali già tempo mostravano a parole tanto interesse. Ma... è così fatta la fratellanza socialista, conta bene e razzola male.

ALBANIA. In Albania, si corre verso la guerra civile. Le notizie che giungono di là sono sempre gravi. Gli insorti, che non vogliono un principe cristiano, s'avanzano in paesi che si credevano più devoti al re fanno causa comune coi ribelli; i maderosi cattolici chiamati dal principe a difendere la reggia non vogliono combattere più di 800 elettori, né meno di 100. Per contro gli insorti le truppe fedeli sono vinte, a Durazzo — capitale del piccolo regno — è proclamato lo stato d'assedio. Ad principio di Vied pesa già troppo sulla fronte la corona del nuovo regno, e chi sa che non debba farne la rinuncia? Il suo governo in questi frangenti perde le staffe. Ha fatto arrestare un colonello e un professore italiani quasi facessero parte dei rivoluzionari. Alle rimostranze italiane li ha rimessi in libertà, ma con questo modo di agire si aliena gli animi d'Italia. Considerata la gravità della situazione le nazioni europee finalmente pare si decidano a puntellare il regno d'Albania sotto per loro volere e sotto la loro protezione.

FRANCIA. Come a suo tempo si disse in questo giornale in Francia si ebbero le elezioni generali dei deputati con esito felice per i partiti estremi anticlericali. Il Governo manipolò le elezioni a suo modo, e vinse anzi estravinsse: soprattutto della vittoria ora è caduta sotto il peso del suo trionfo: non si sente in grado di governare coi suoi amici. Si ripete la storia della vipera che morde il ciarlatano. Gli uomini più in vista rifiutano il mandato di comporre il nuovo consiglio di ministri. Viviani stesso che ebbe già tempo la sciocca superbia di proclamare che egli avrebbe spento i lumi del cielo non trova avrebbe che lo portino alla presidenza del consiglio. Il superbo si spegne anzi che spegnere. Ma che resta a spegnersi in Francia? Rifiutata l'unica luce che viene dal Vangelo non restano altri lumi, e purtroppo la Francia brancia nel buio più spaventoso.

AL PROSSIMO NUMERO ALTRO INCONTRO DI POCHETTI CON TESTADRAPPA.

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58).

Se il comune ha più di 200 elettori si divide in sezioni; ognuna non può avere più di 800 elettori, né meno di 100 (articolo 58). Nello stesso fabbricato possono più di 800 elettori, né meno di 10

# NOTE DI EMIGRAZIONE

## La crisi industriale nel Belgio

L'industria metallurgica belga, che deve esportare dal 70 all'80 per cento della sua produzione, è colpita specialmente in ragione dei turbamenti e del fattivo stato finanziario dell'America del Sud e della mancanza di denaro degli Stati balcanici. La situazione sembra anche peggiorare, poiché i prezzi scendono senza che il tonnellaggio aumenti. Il ribasso delle materie prime ed, in particolare, quello dei carboni, è insignificante assai al ribasso dei prodotti finiti. D'altra parte, i salari restano elevati. E' impossibile di pensare ad una riduzione proporzionale. Gli operai partirebbero, e sparita una crisi economica, continuerebbe la crisi delle braccia.

Le officine non hanno che un solo mezzo di diminuirne un po' le loro spese, riducendo la produzione. Attualmente la maggior parte degli stabilimenti non lavorano che cinque giorni per settimana con un personale ridotto, il cui rendimento è, inoltre, inferiore alla normale. Secondo il parere generale si è di fronte ad una crisi di una intensità che sorpassa quelle conosciute da vent'anni a questa parte. Se ne vedrà tosto la fine? Lo stato cattivo del mercato non fa prevedere, per il momento, l'epoca in cui, con una domanda più abbondante, possa rinascere l'attività.

Notiamo, a tale proposito, questa dichiarazione fatta da un grande metallurgico dell'Hainaut all'*Acting économique*: «Non si può prevedere nulla sulla ripresa degli affari; essa dipende in gran parte dalla Francia. La politica finanziaria di questo paese sembra, infatti, avere ostacolato, in grande proporzione, la ripresa generale degli affari».

## Scioperi scarse in Germania

Ecco i luoghi in Germania dove sono attualmente in corso serrate e scioperi per manovali e muratori e da cui quindi i nostri operai devono tenersi rigorosamente lontani:

Brémehaven, Coswig (Anhalt), Forst, Gemünden, Gensungen, Gros-Gerau, Hartha, Introschin, Karlsruhe (sciopero di sterratori presso l'imprenditore Herling), Kreuznach, Monheim, Nieder-Mockstadt, Prenzlar, Schandau, Schlotheim, Sorau, Tarnowitz (Slesia), Tostedt, Treprow a. R., Zerbst, Zittau.

Per gli stucatori sciopero a Coblenz, Landau (Palatinato), Mühlheim s. R.

A Copenaghen (Danimarca) c'è movimento di salario tra i terrazzieri.

Per i lavoratori della pietra: serrata in tutto il Fichtelgebirge, licenziamento generale nel Bayrischer Wald, piazza chiusa a Berlino e sciopero a differenza a Flohheim, Niedermending (Renania), Eberdorf, Colndar (Alsazia), Ibbenbüren, Lichtenfels.

## Non andate a Ginevra!

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica di aver ricevuto avviso telegrafico dal regio addetto per l'emigrazione nella Svizzera, che essendo scoppiato lo sciopero negli addetti alle arti edili a Ginevra, quella piazza è virtualmente chiusa a tale categoria di operai.

## Emigrazione clandestina

Emigranti non lasciati turpitudine e defraudare da certi seditiosi agenti di emigrazione, i quali vi dicono che potrete sbarcare più facilmente negli Stati Uniti e nel Canada, scegliendo compagne straniere. Sono truffe! E' già noto che la percentuale dei respinti è di gran lunga superiore fra coloro che si sono imbarcati all'estero clandestinamente che tra gli emigranti regolari, partiti con Società riconosciute dal nostro Governo. Inoltre coloro che usano delle compagne straniere si mettono fuori dalla legge, vale a di-

re non possono reclamare contro eventuali danni.

State in guardia e denunciate invece gli agenti e arruolatori.

## Per i carbonari emigr. in Austria

Tempo fa il Segretario dell'Unione Emigranti di Padova, D. Rebeschini, si è interessato per ottenere agli operai emigranti in Austria con tarrì e muli delle facilitazioni alla dogana di Pontabba.

A tal fine il sig. Ferdinando Mattaelli di Roana inoltrò istanza all'Ufficio generale delle gabelle a Roana per ottenere la proroga della scadenza del deposito oltre 6 mesi di permanenza all'estero. Il Ministero delle Finanze rispose accogliendo la domanda e dichiarando di non avere difficoltà ad accordare la proroga sempreché il termine di validità assegnato alla relativa bolletta non risulti scaduto alla data della stessa istanza (14 aprile) e ciascuno dei caratteri presenti separata regolare istanza nella quale sia fatto riferimento alla decisione Ministeriale N. 7959 Div. II in data 29 Aprile e siano indicati gli estremi della bolletta che interessa il richiedente, nonché la Dogana che le emise.

E' questo un grande vantaggio adunque che possono avere i caratteri: ma è necessario che ciascuno faccia la domanda per conto suo, esponendo tutte le circostanze sopraindicate, perché sia accolta.

## Da Klagenfurt.

### Un missionario socialista

Cento Z nella domenica passata fu qui a predicare il verbo socialista.

Tutti gli operai italiani, disse egli, devono (per forza) iscriversi all'organizzazione socialista se vogliono aver lavoro. In caso contrario licenziamento e rappresentanza. Quelli che vanno in Chiesa e credono ai preti sono poveri ignoranti; l'ha detto lui il verbo!

Ma se invece di girare per le bettole e per le osterie il compagno Z fosse anche entrato in qualche Chiesa nel tempo delle sacre funzioni avrebbe veduto come erano affollate di popolo, dal semplice operaio che ha la fede in Dio all'uomo di scienza.

Ci vuole proprio la faccia di bronzo di certi per sballarle grosse a danno dei poveri operai.

## I contratti di lavoro per minorenni

### (avvertenze pratiche)

Accordanti e operai si assoggettono mal volentieri a firmare prima della partenza i così detti *Contratti di lavoro*, che per legge dovevano essere controfirmati dal Sindaco del Comune e visti dal R. Console della circoscrizione dove i minorenni si portano a lavorare.

Ora, invece, si può constatare l'infittita.

Un altro giorno rimpatriavano tre ragazze da Cisterna comune di Cosentino. Il padrone aveva loro assicurato il lavoro per l'intera stagione; se non che dopo qualche settimana, accortosi d'aver sovrabbondanza di operai licenziava le tre ragazze. Ma egli doveva sapere prima quanti operai potevano assoggettarli; per ciò in forza del contratto firmato dovrà rispondere del danno portato alle tre operaie.

In alcune fornaci nella Baviera l'orario stabilito nel contratto viene alterato e si tenta di accorciare anche il breve intervallo delle pause destinate al cibo e al riposo. Si aggiunge i tentativi di qualche accorciatore di diminuir con pretesto la paga agli operai e farli lavorare per diverse ore nei giorni di festa.

La conclusione: vengano applicati rigorosamente i regolamenti per far etela degli emigranti. I padroni e gli imprenditori onesti non hanno nulla da temere: i truffatori invece saranno puniti.

crapla

lenza, secondo perché solo in ritardo e per puro lavoro poter avere e leggere il tuo stollonico; ma dopo aver riflesso e venuti in mente un vecchio proverbio che dice: «meglio tardi che mai» velli oggi ad ogni costo risponderti pregando Iddio ed il Direttore del giornale che la corrispondenza passi lontana dal cestino e ti giunga vicino alle tue orecchie. Pardonami, caro Alpino se uso di troppa confidenza verso di te e cillo scriverti quantunque non sia competente, ma credimi che se fossi vicino non avrei osato e se osai è perché, sono lontano da te, e che non sento ne a ridere né a commentare il mio povero scritto.

Siccome, così vuole la libertà, senza continuare con tanti preamboli voglio passare sull'argomento da te esperto e che chiede riscontro. Siccome siamo in fatto di libertà, devi sentirmi, o caro Alpino, se devo dirti che l'hai sbagliata all'ingrosso a dire che a noi cattolici non è concessa quella benedetta libertà. Tutt'altro! I ricchi e grassi bonghosi, gli studiosi e anche i mezzi velate (perché d'egual colore di certe autorità) conoscono un po' la libertà; ma se provassi, o caro Alpino ad essere cittadino di campagna od anche montanaro per vedete e provare di quante libertà sei in possesso. Guarda un po': Noi abbiamo libertà di pagare le tasse nella misura che gli altri vogliono, libertà di parlare cosa si vuole e piace dove nessun sente, libertà di fare qualche processione sempre se gli altri lo permettono, libertà di guardare cosa fanno gli altri ma guai impacciarsi che siano ben che fritti, libertà di tenere qualche conferenza se chiusi o che gli altri non sappiano, libertà di tenere qualche congresso se qualche bruno-atto e compagnia, non ce lo vieta, libertà di istruire i figli nostri dove e da chi l'autorità o il governo vuole ed infine siccome il governo ed i ricchi non ci danno lavoro e pane, abbiamo per ultimo la libertà di morir magari di fame.

E dici che noi cattolici non abbiamo libertà, caro Alpino? se ne avrebbe anche, ma lasciamo là mi pare d'essermi spiegato abbastanza sulla nostra santa e sacra libertà. E ti dai di meraviglia se certa gente dà tutto il torto e si riversa sul partito dell'ordine sulla veste nera e sulla religione cattolica? Pensando sopra, studiando quella gente rifletti e vedrai se non vieni alla conclusione di dire che chi non ha, non può dare? Ti pare?

Io sarei di parere, o caro Alpino, che ci organizzassimo mediante i giornali ed ogni sorta di opuscoli morali se ci unissimo potenti fasci, siccome l'unione fa la forza, allora a parer mio sarei sicuro che anche i nostri avversari abbasserebbero le ali per bene. Perché non succede così fuori d'Italia? In Germania, il cui regime e la gran parte della popolazione sono protestanti, eppure si rispettano tanto i preti come tutti i cattolici. Nessuna festa non si fa senza l'intervento dell'Autorità Ecclesiastica.

Bisogna vedere in Austria; in Baviera, e specialmente in tempo delle funzioni religiose, sono chiusi tutti i negozi e tutte le bettole: bisogna notare il rispetto che si ha per le funzioni religiose colà ed anche in Austria. Diamo un po' uno sguardo all'Ungheria dove sono molti ebrei. Sono essi che rispettano le feste cattoliche come fossero le loro e tutti che si recano le feste alle funzioni religiose e con quale disciplina e rispetto gli uni verso gli altri.

La si può dire che la parola «Libertà» è proprio rispettata e conosciuta. E perché? Perché l'autorità non solo locali ma anche quelle che siedono più in alto hanno un po' di buon senso e conoscono un po' di morale e quale sia il vero partito dell'ordine e del progresso.

Se da noi un socio di qualche società cattolica portasse ogni festa il distintivo sociale all'occhiello come lo portano i soci del *Wolfsverein* in Ungheria cosa gli si direbbe? sarebbe continuamente disprezzato e guardato di mal occhio. Se i preti andassero per le osterie come vanno in Ungheria cosa direbbero i mosconi rossi italiani? Da noi invece se un prete per motivi di dovere si reca o per le vie od in qualche abitazione si dice subito che girano loro e là come novelli coscritti e che tentano di tenere nell'ignoranza il popolo credente. Che, si pare, caro Alpino? Non sono cose dell'altro mondo? Se le cose da noi andassero un po' diversamente sarebbe molto meglio, ma quando il diavolo mette la coda va sempre così.

Sei restato soddisfatto della risposta che alla buona t'ho data? Se avrò il tempo e se qualche altra cosa mi verrà in testa ti scriverò nuovamente se per bontà mi fai avere qualche «Nostra Bandiera».

Caramente ti saluto e credimi tuo affezionatissimo

PIETRO VACCHIANI

in Gärghy bei Klöck in Steiermark Giugno 1914

Ringraziamo il signor Pietro Vacchiani della corrispondenza mandataci. Noi gli spediremo il giornale pregandolo che ci faccia sempre avere notizie dall'estero.

La Direzione.

Laufen, 7-6-14.

Spett. Direzione «Nostra Bandiera». Anch'io mando un grazie di cuore ed un saluto al caro «Alpino» — sebbene non lo conosco personalmente — augurandogli forza e salute, perché possa continuare sempre e per lungo tempo a mandarci per mezzo della cara «Bandiera» tanti utili cari consigli, che tutti, o poco o molto ne approfitteranno.

Il nostro primo sguardo, appena ricevuta

to il giornale, va in cerca della lettera di «Alpino» e leggiamo un suo scritto come di un altro leggiamo pure tutto il giornale che ci piace assai e che è desiderata da molti bene.

Qui siamo in parecchi compagni; e tutti ce lo passavamo, meno i miei. Quanto al lavoro, si spera di averne abbastanza per tutta la stagione.

Anche in quest'anno fui come al solito, nelle feste di Pentecoste a fare una visita alla Madonna miracolosa di Albstadt. Quanta soddisfazione spirituale si ottiene a fare simili visite! come si resta entusiasmato in quell'ammirabile cappella.

Vissita pure la grandiosa Basilica di S. Anna, segno della fede forte ed operosa della Baviera Cattolica.

Mando un cordiale saluto al R. Don Emilio Gottardi, Don Pietro Giorgis e Don Luigi Zulliani.

Un grazie poi vada alla Direzione della cara *Nostra Bandiera* augurando forza e lena per poter sempre continuare a lottare per i santi ideali, Dio e Patria.

F. D. P.

Questa mirabile corrispondenza d'amorosi sensi fra gente che vive lontana da noi fra i sacrifici e le privazioni, ci commuove. Bravi, o amici emigrati! Alpino colle sue splendide e pratiche note, noi colle povere nostre righe miriamo a un solo scopo: con servare in voi anche all'estero la fede in Dio e l'amore alla patria.

Mandateci tutti, o cari emigrati, notizie mandateci sempre. A noi sono sempre care e fin d'ora noi vi ringraziamo.

## TRA VERDI E ROSSI

### O pagato o vi boicottiamo!

Togliamo dall'ottimo «Diario» di Imola:

La lega dei contadini iscritti alla Camera del lavoro da un nuovo esempio a Sesto Imolese: di imposizione non insolita nel rango socialista-camerale.

I coloni rossi sono chiamati ora a sottoscrivere un'obbligazione di pagamento in L. 50 per la *Cooperativa Macchine*; ed in maggioranza, presi dal timore che la somma di L. 50 sia poi eventualmente creata, rifiutano di riconoscere detta azione. Così i rapporti fra coloni e dirigenti la Camera del lavoro si mantengono tesi.

I dirigenti della Camera del lavoro d'Imola hanno post il seguente preciso dilemma: Signori contadini, o firmate entro 15 giorni detta obbligazione o vi boicottiamo: scegliete!

Un'organizzazione che ha bisogno di minacciare è un'organizzazione fallita.

Ricordiamo i coloni rossi che la tutela dei loro propri diritti non si troverà mai nella Camera di lavoro condotta da socialisti, perché in frase povera: il colono è o intende a diventare un piccolo proprietario; ora i socialisti di Romagna (ha dimostrato anche l'on. Graziani) come sono per principio contro ogni proprietà, tentano così di uccidere la mezzadria, saldo principio di proprietà.

Pensate, o coloni, a questa parola di amici.

## Garina, questa...

Narrano i giornali: Sfilava per una tranquilla via fuori mano di Milano, un lungo corteo di ragazzetti accompagnati dal bidello e da tre maestri. Passando davanti ad una immagine sacra raffigurante la Madonna, non pochi tra gli scolari si scoprono in segno di omaggio riverente. Ma l'atto gentile urtò i nervi di una tra le maestre che si affrettò a redarguire i malcapitati avvertendoli che essi dovevano sapere di non far caso alcuno delle immagini sacre che incontrassero sul loro cammino e che avendo contravvenuto sarebbero puniti. «Dovevano saperne!» Vi ha dunque nel regolamento scolastico qualche disposizione in proposito? od è monito di qualche direttore? o mosse quel riapprovato da improvvisa eccitazione nervosa d'una maestra — signora o signorina? — spaziosamente di neutralità o inesplicita per violazione della libertà degli altri scolari che non contropotero lo stesso atto? o fu gesto di super-donna emancipata od in vis d'emancipazione, prepotenza di figlia del libero pensiero? Saremmo curiosi di sapere se quei viapi fanciulli, così saggiati in materia d'avvertimenti, furono realmente puniti; più ancora desidereremo conoscere il nome di quella maestra — signora o signorina? — per veder di ottenerne un'informazione che la immortali tra il numero delle benemerite della libertà. Ad ogni modo certo che merita di far carriera. Ma che avrebbe detto o fatto quella maestra — signora o signorina? — se un gruppo di quei ragazzetti avesse scollato il primo signore che passava per strada o levato il cappello ad una statua qualunque? Forse dolcemente sorriso...

Genitori e quando avrete nei vostri comuni di queste signorine che direte? Tra somate la scuola: datele al Governo e state sicuri che la stessa vede — finché è esso, che fa tutto al Ministero dell'Istruzione — vi accorderà per le feste.

Anche la Giunta Prov. Amministrativa.

Diano qui il formulario adottato dalla nostra Giunta Provinciale Amministrativa circa le delibere comunali sull'autonomia scolastica.

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa ha competenza soltanto in quanto agli oneri di bilancio, essendo di spettanza di altre Autorità di conoscere se il Comune possa ritenersi benemerito della P. I. e meritevole della richiesta autonomia;

«Veduta la deliberazione, Considerando che questa Giunta Provinciale Amministrativa

# A traverso il Friuli

CARPENETTO

## Amor di fratelli... amor di coltelli.

Fra Daniele Luigi Racheho d'anni 42 e Pietro d'anni 37, fratelli, Martedì avvenne per finiti motivi un ferace diverbio alimentato dal fatto che fra i due non correva da molti anni buon sangue per le solite questioni d'interesse.

Dalle parole ai fatti, i due fratelli s'attaccarono, ben presto con una roncola di cui s'erano serviti per tagliare la foglia, e il Racheho riportò una non grave ferita alla testa, mentre il Pietro rimaneva ferito al braccio sinistro.

Entrambi si fecero medicare dal medico di Pesian Schiavoness, ma più tardi visitati anche dal dott. Carnelutti di Pozzuello, fu ordinato il trasporto del Pietro all'ospedale di Udine, mentre il Racheho venne fatto arrestare dai carabinieri di Mortegliano.

Il Pietro fu trovato guarnito in 20 giorni ed egli pure è piantonato dalla beneficenza.

RASPANO

## Festa di famiglia

Raspano domenica era in festa. Don Pietro Rossi Vicario vi faceva il suo ingresso. E la festa riceveva un'impronta tutta speciale quella dell'intimità e dell'affetto.

Al mattino prima della Messa una Commissione di ben 20 capifamiglia, compresi i 4 consiglieri comunali del luogo si portarono in Canonica a presentare omaggi ed ossequi al nuovo Vicario. Parlò per tutti il signor Maestro Pietro Roschetti. Il Rev. Vicario ebbe per tutti parole cordiali affettuose improntate a pura semplicità.

Alla Messa solenne Don Rossi parlò a tutto il popolo esprimendo la sua soddisfazione nel trovarsi in mezzo ai buoni abitanti di Raspano.

Nel pomeriggio poi si volle con grata sorpresa, formare una commissione di istruzione, la quale raccolta in un attimo una buona somma di danaro si portò al nuovo Vicario e cogli omaggi gli offrirono anche il danaro raccolto perché volesse celebrare tre sante Messe, una in onore di S. Biagio per gli emigranti, una in onore di Maria perché protegga l'intero paese, la terza per tutti i nostri defunti.

Verso sera poi il novello Vicario onorò di una sua visita le varie famiglie, portò a tutti «la Nostra Bandiera» e ringraziò di nuove i buoni raspanesi per le accoglienze che gli avevano fatte.

Un ringraziamento sincero però tutto il popolo di Raspano manda a S. E. Mons. Arcivescovo, il quale con sollecitudine veramente paterna ha voluto tosto provvedere alla nostra Vicaria, mandando come successore di D. Giuseppe Manigher, passato segretario degli emigranti, il carissimo D. Pietro Rossi, che si fermi a lungo fra noi.

AMARO  
Operai cristiani.

Giorni fa veniva recapitato al M. R. Parroco un vaglia internazionale proveniente dalla Baviera con l'importo di lire 56. Portava scritto in rassicurante così: Un gruppo di paesani Scheidegg - Heimenkirch, con adesione di 14 forestieri, invia questa loro offerta per il restauro della Chiesa della B. V. delle Grazie «Malsia».

L'iniziativa di quel gruppo di emigranti è sentita ed è la proposta d'esempio alle anime bene intenzionate. Bravi e bravi quegli operai cristiani!

A TARCENTO.  
domenica prossima 14 corr. avrà luogo l'inaugurazione del poligono per il tiro a segno.

A MORTEGLIANO  
il Consiglio comunale con 15 voti favorevoli, uno contrario, e uno astenuto ha votato l'autonomia delle proprie scuole.

A BUTTRIO  
d'altrim Giugno funziona attivamente la latteria.

A PRECENICO  
è arrivato il Vaporetto che farà servizio fra la stazione ferr. e i bagni di Lignano.

## Per i giovani

La caserma fa paura per tanti giovani che la maledicono; ma fa più paura a tante madri e a tanti buoni sacerdoti perché sanno purtroppo che c'è dentro un'aria impastata. L'andar sotto le armi è un dovere — di qui non si scappa — ma guai se per pagare questo debito verso la patria si lasciasse rovinare l'anima. I buoni giovani approfittano della vita militare per costruirsi, per imparare, credere, credere cose che forse non potranno creder più, anche la disciplina alla caserma serve per rimproverare la volontà, il temperamento, serve per abituarci a piegar la testa, se in caserma, tanto più più a casa. Ho visto tanti volte giovani grossolani, malcreati, dimagriti dopo usciti dal servizio militare, farsi più composti, più educati, più istruiti, più attivi e interessati nei lavori di casa. E sanete ancora cosa hanno pensato i buoni a pro dei soldati? quello che hanno pensato è fatto per i poveri emigranti. A Roma a Napoli, a Milano, a Bologna, ecc. sono dei buoni apposti per raccogliere i buoni soldati, nelle ore di libertà e di uscita dove trovano letture, giochi, divertimenti sani ed onesti, e questi luoghi vengono chiamati circoli militari, o con un nome simile. I buoni capitani approvano, anzi suggeriscono ai loro dipendenti di frequentare questi luoghi sicuri perché sanno che altrimenti il povero soldato va a spiarla nelle bettole e nelle case del disonore.

Se i nostri soldati friulani andassero in cerca di questi luoghi, domandando qualche buon indirizzo quando sono in qualche grande città, o qualche fortuna, quanto bene per loro, qual sicurezza per la loro famiglia! — Basta!

La chitarra.  
Giovannotti vi piace cantare? Sento cielo, altro che ci piace. Peccato che non sappiamo cantare bene! E cosa cantate? Un po' di tutto. E di solito poco di bello e di buono voi lo capite con quelle boccacchie, con quei gesti di mano e salti di gambe con cui accompagnate il canto, è impossibile cantare cosa pura e bella! con quei giri di voce che noi chiamiamo «juicada» che non si intende cantare la cosa bella e alta. Non è musica quella, non è canto, è invece... che cosa? Eh, lo sapete ben voi! — Voletti proprio cantare bene e belle cose sempre allegre e moderne: fatevi insegnare voi giovani dei circoli giovanili, i canti popolari di Sbarra che lui pubblica su un giornaleto: la Chitarra, ne sono proprio di belli e tanto facili!

Tu fatto.  
Nell'ergastolo di Tolone c'era rinchiuso un giovane di 18 anni, il quale dopo aver fatto in carcere coi suoi compagni disgraziati i SS. Esercizi aveva giurato di riacquistare l'onore perduto con una vita pura, senza peccati.

Un suo compagno, uomo brutale e feroce, fece di tutto per toglierlo e un giorno montato in furore lo colpì con tre colpi di coltello rendendolo al suolo in mezzo al sangue. I compagni lo sollevarono per liberarlo, da quel momento gli domandarono perché fosse stato così assassinato. Ho fatto gli Esercizi ed ho promesso di non far lega coi perversi e coi malvagi, ecco la sua risposta. Morì quasi subito dopo, avendo ricevuto i Sacramenti con un tenore da santo e perdonando al suo carnefice.

Ecco il frutto di una settimana religiosa.

Una virtù.  
Il riscaldo di testa è sempre una malattia acuta per guaire la quale occorrono bagni freddi al cuore. Se noi arriviamo a far più mansueto il cuore, non ci lasceremo mai trasportare dalla bile e dal nervoso. Il nervoso lo hanno le donne, ma noi giovani di sangue buono. E poi imparate da me, dice il signore, che sono mite ed umile di cuore.

Glauco.

Le elezioni.  
DOMENICA 21 GIUGNO - poi Comuni del Mandamenti di Godroipo, Latisana, Sacile.

DOMENICA 28 GIUGNO - poi Comuni del Mandamenti di Cividale, Palmanova, San Vito al Tagliamento, Udine II.

PEI LAVORATORI DEI CAMPI  
I Deputati che si occupano di voi.

Un gruppo di deputati ha presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, convinta della necessità di concorrere prontamente al miglioramento delle condizioni dei lavoratori dei campi invita il Governo a presentare appositi disegni di legge: A) Per estendere a tutti i contadini quei benefici dell'assicurazione contro gli infortuni che furono già conseguiti da altre classi operaie; B) Per estendere a tutto il Regno le disposizioni concernenti le case rurali contenute nella legge speciale in favore della Basilicata, delle Calabrie, dell'Agro Romano; C) Per modificare rendendo più efficace e agevole la procedura, l'articolo 71 del testo unico della legge sanitaria 1 agosto 1907 numero 636; D) Per coordinare la legge sulle bonifiche al sistema delle abitazioni rurali, ritenendosi non compiuta l'opera di bonifica senza opportune e razionali costruzioni di case coloniche. Firmati: Miglioli, Catt. Bertini, Catt. Ciani, Catt. Micheli, Catt. Schiavon, Catt. Viani, Catt. Roi, Catt. Cesare Nava, Catt. Sandri, Catt. Longuetti, Catt. Arrigoni, Catt. Degli Occhi, Catt. Soderini, Catt. Federzoni, naz. Faelli, lib. Meda, Catt. Gallenga, naz.

Lo scopo della mozione è duplice: estendere alla classe lavoratrice dei campi i benefici dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e iniziare una nuova legislazione sociale riguardante le case rurali. Questa seconda parte è una nota nuova e interessante alla mozione e nei suoi termini tecnici contiene un preciso progetto di legge.

E' noto che le disposizioni speciali per le Calabrie, per la Basilicata e per l'Agro Romano danno facoltà di richiedere il capitale necessario alla costruzione di case rurali a un mite interesse e gli istituti di Stato provvedono a questo modo a favorire il popolamento di regioni abbandonate. Ora si chiede che di fronte alle esigenze moderne e civili di riformare una grande quantità di abitazioni coloniche anche in altre regioni, lo Stato aiuti, col favore del credito, coloro che si accingono a simili riforme. L'esempio è stato dato in proposito da amministrazioni provinciali, le quali pure assegnarono dei premi a coloro che dotarono le loro proprietà terriere di case coloniche razionali ed igieniche.

Un altro punto importante della mozione riguarda le modifiche della legge sanitaria vigente, la quale stabilisce che l'autorità sanitaria comunale e provinciale possa imporre ai proprietari di case coloniche inadatte l'obbligo di riparare convenientemente, ma senza poi procedere così ridicole da rendere vano l'importo stesso che si prefigge il legislatore.

Finalmente è da rilevarsi la proposta coordinazione della legge sulle bonifiche. Queste case coloniche dovranno far scomparire l'onta dei casoni e dei capannoni e di altre tane dove tutt'ora abitano i lavoratori contadini.

La bonifica andrà a vantaggio precipuo anche della proprietà ed i contadini potranno avere la casa che non sia un'onta alla civiltà e alla igiene. Così la mozione presentata alla Camera assumerà il carattere di ardita riforma democratica e popolare.

Il ministro Salandra aveva promesso che la discussione di questa legge sociale avrebbe luogo il giorno 8 giugno.

Chiamata alle armi per istruzione.  
Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto con il quale si stabilisce che nel corrente anno 1914 saranno chiamate alle armi per istruzione per un periodo di trenta giorni: a) i militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 iscritti ai granatieri di tutti i distretti del regno; b) i militari di prima categoria delle classi 1884, 1886 e 1887 iscritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli dei di-

# A traverso il Friuli

CARPENETTO

## Amor di fratelli... amor di coltelli.

Fra Daniele Luigi Racheho d'anni 42 e Pietro d'anni 37, fratelli, Martedì avvenne per finiti motivi un ferace diverbio alimentato dal fatto che fra i due non correva da molti anni buon sangue per le solite questioni d'interesse.

Dalle parole ai fatti, i due fratelli s'attaccarono, ben presto con una roncola di cui s'erano serviti per tagliare la foglia, e il Racheho riportò una non grave ferita alla testa, mentre il Pietro rimaneva ferito al braccio sinistro.

Entrambi si fecero medicare dal medico di Pesian Schiavoness, ma più tardi visitati anche dal dott. Carnelutti di Pozzuello, fu ordinato il trasporto del Pietro all'ospedale di Udine, mentre il Racheho venne fatto arrestare dai carabinieri di Mortegliano.

Il Pietro fu trovato guarnito in 20 giorni ed egli pure è piantonato dalla beneficenza.

RASPANO  
Festa di famiglia

Raspano domenica era in festa. Don Pietro Rossi Vicario vi faceva il suo ingresso. E la festa riceveva un'impronta tutta speciale quella dell'intimità e dell'affetto.

Al mattino prima della Messa una Commissione di ben 20 capifamiglia, compresi i 4 consiglieri comunali del luogo si portarono in Canonica a presentare omaggi ed ossequi al nuovo Vicario. Parlò per tutti il signor Maestro Pietro Roschetti. Il Rev. Vicario ebbe per tutti parole cordiali affettuose improntate a pura semplicità.

Alla Messa solenne Don Rossi parlò a tutto il popolo esprimendo la sua soddisfazione nel trovarsi in mezzo ai buoni abitanti di Raspano.

Nel pomeriggio poi si volle con grata sorpresa, formare una commissione di istruzione, la quale raccolta in un attimo una buona somma di danaro si portò al nuovo Vicario e cogli omaggi gli offrirono anche il danaro raccolto perché volesse celebrare tre sante Messe, una in onore di S. Biagio per gli emigranti, una in onore di Maria perché protegga l'intero paese, la terza per tutti i nostri defunti.

Verso sera poi il novello Vicario onorò di una sua visita le varie famiglie, portò a tutti «la Nostra Bandiera» e ringraziò di nuove i buoni raspanesi per le accoglienze che gli avevano fatte.

Un ringraziamento sincero però tutto il popolo di Raspano manda a S. E. Mons. Arcivescovo, il quale con sollecitudine veramente paterna ha voluto tosto provvedere alla nostra Vicaria, mandando come successore di D. Giuseppe Manigher, passato segretario degli emigranti, il carissimo D. Pietro Rossi, che si fermi a lungo fra noi.

AMARO  
Operai cristiani.

Giorni fa veniva recapitato al M. R. Parroco un vaglia internazionale proveniente dalla Baviera con l'importo di lire 56. Portava scritto in rassicurante così: Un gruppo di paesani Scheidegg - Heimenkirch, con adesione di 14 forestieri, invia questa loro offerta per il restauro della Chiesa della B. V. delle Grazie «Malsia».

L'iniziativa di quel gruppo di emigranti è sentita ed è la proposta d'esempio alle anime bene intenzionate. Bravi e bravi quegli operai cristiani!

A TARCENTO.  
domenica prossima 14 corr. avrà luogo l'inaugurazione del poligono per il tiro a segno.

A MORTEGLIANO  
il Consiglio comunale con 15 voti favorevoli, uno contrario, e uno astenuto ha votato l'autonomia delle proprie scuole.

A BUTTRIO  
d'altrim Giugno funziona attivamente la latteria.

A PRECENICO  
è arrivato il Vaporetto che farà servizio fra la stazione ferr. e i bagni di Lignano.

## Per i giovani

La caserma fa paura per tanti giovani che la maledicono; ma fa più paura a tante madri e a tanti buoni sacerdoti perché sanno purtroppo che c'è dentro un'aria impastata. L'andar sotto le armi è un dovere — di qui non si scappa — ma guai se per pagare questo debito verso la patria si lasciasse rovinare l'anima. I buoni giovani approfittano della vita militare per costruirsi, per imparare, credere, credere cose che forse non potranno creder più, anche la disciplina alla caserma serve per rimproverare la volontà, il temperamento, serve per abituarci a piegar la testa, se in caserma, tanto più più a casa. Ho visto tanti volte giovani grossolani, malcreati, dimagriti dopo usciti dal servizio militare, farsi più composti, più educati, più istruiti, più attivi e interessati nei lavori di casa. E sanete ancora cosa hanno pensato i buoni a pro dei soldati? quello che hanno pensato è fatto per i poveri emigranti. A Roma a Napoli, a Milano, a Bologna, ecc. sono dei buoni apposti per raccogliere i buoni soldati, nelle ore di libertà e di uscita dove trovano letture, giochi, divertimenti sani ed onesti, e questi luoghi vengono chiamati circoli militari, o con un nome simile. I buoni capitani approvano, anzi suggeriscono ai loro dipendenti di frequentare questi luoghi sicuri perché sanno che altrimenti il povero soldato va a spiarla nelle bettole e nelle case del disonore.

Se i nostri soldati friulani andassero in cerca di questi luoghi, domandando qualche buon indirizzo quando sono in qualche grande città, o qualche fortuna, quanto bene per loro, qual sicurezza per la loro famiglia! — Basta!

La chitarra.  
Giovannotti vi piace cantare? Sento cielo, altro che ci piace. Peccato che non sappiamo cantare bene! E cosa cantate? Un po' di tutto. E di solito poco di bello e di buono voi lo capite con quelle boccacchie, con quei gesti di mano e salti di gambe con cui accompagnate il canto, è impossibile cantare cosa pura e bella! con quei giri di voce che noi chiamiamo «juicada» che non si intende cantare la cosa bella e alta. Non è musica quella, non è canto, è invece... che cosa? Eh, lo sapete ben voi! — Voletti proprio cantare bene e belle cose sempre allegre e moderne: fatevi insegnare voi giovani dei circoli giovanili, i canti popolari di Sbarra che lui pubblica su un giornaleto: la Chitarra, ne sono proprio di belli e tanto facili!

Tu fatto.  
Nell'ergastolo di Tolone c'era rinchiuso un giovane di 18 anni, il quale dopo aver fatto in carcere coi suoi compagni disgraziati i SS. Esercizi aveva giurato di riacquistare l'onore perduto con una vita pura, senza peccati.

Un suo compagno, uomo brutale e feroce, fece di tutto per toglierlo e un giorno montato in furore lo colpì con tre colpi di coltello rendendolo al suolo in mezzo al sangue. I compagni lo sollevarono per liberarlo, da quel momento gli domandarono perché fosse stato così assassinato. Ho fatto gli Esercizi ed ho promesso di non far lega coi perversi e coi malvagi, ecco la sua risposta. Morì quasi subito dopo, avendo ricevuto i Sacramenti con un tenore da santo e perdonando al suo carnefice.

Ecco il frutto di una settimana religiosa.

Una virtù.  
Il riscaldo di testa è sempre una malattia acuta per guaire la quale occorrono bagni freddi al cuore. Se noi arriviamo a far più mansueto il cuore, non ci lasceremo mai trasportare dalla bile e dal nervoso. Il nervoso lo hanno le donne, ma noi giovani di sangue buono. E poi imparate da me, dice il signore, che sono mite ed umile di cuore.

Glauco.

Le elezioni.  
DOMENICA 21 GIUGNO - poi Comuni del Mandamenti di Godroipo, Latisana, Sacile.

DOMENICA 28 GIUGNO - poi Comuni del Mandamenti di Cividale, Palmanova, San Vito al Tagliamento, Udine II.

PEI LAVORATORI DEI CAMPI  
I Deputati che si occupano di voi.

Un gruppo di deputati ha presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, convinta della necessità di concorrere prontamente al miglioramento delle condizioni dei lavoratori dei campi invita il Governo a presentare appositi disegni di legge: A) Per estendere a tutti i contadini quei benefici dell'assicurazione contro gli infortuni che furono già conseguiti da altre classi operaie; B) Per estendere a tutto il Regno le disposizioni concernenti le case rurali contenute nella legge speciale in favore della Basilicata, delle Calabrie, dell'Agro Romano; C) Per modificare rendendo più efficace e agevole la procedura, l'articolo 71 del testo unico della legge sanitaria 1 agosto 1907 numero 636; D) Per coordinare la legge sulle bonifiche al sistema delle abitazioni rurali, ritenendosi non compiuta l'opera di bonifica senza opportune e razionali costruzioni di case coloniche. Firmati: Miglioli, Catt. Bertini, Catt. Ciani, Catt. Micheli, Catt. Schiavon, Catt. Viani, Catt. Roi, Catt. Cesare Nava, Catt. Sandri, Catt. Longuetti, Catt. Arrigoni, Catt. Degli Occhi, Catt. Soderini, Catt. Federzoni, naz. Faelli, lib. Meda, Catt. Gallenga, naz.

Lo scopo della mozione è duplice: estendere alla classe lavoratrice dei campi i benefici dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e iniziare una nuova legislazione sociale riguardante le case rurali. Questa seconda parte è una nota nuova e interessante alla mozione e nei suoi termini tecnici contiene un preciso progetto di legge.

E' noto che le disposizioni speciali per le Calabrie, per la Basilicata e per l'Agro Romano danno facoltà di richiedere il capitale necessario alla costruzione di case rurali a un mite interesse e gli istituti di Stato provvedono a questo modo a favorire il popolamento di regioni abbandonate. Ora si chiede che di fronte alle esigenze moderne e civili di riformare una grande quantità di abitazioni coloniche anche in altre regioni, lo Stato aiuti, col favore del credito, coloro che si accingono a simili riforme. L'esempio è stato dato in proposito da amministrazioni provinciali, le quali pure assegnarono dei premi a coloro che dotarono le loro proprietà terriere di case coloniche razionali ed igieniche.

Un altro punto importante della mozione riguarda le modifiche della legge sanitaria vigente, la quale stabilisce che l'autorità sanitaria comunale e provinciale possa imporre ai proprietari di case coloniche inadatte l'obbligo di riparare convenientemente, ma senza poi procedere così ridicole da rendere vano l'importo stesso che si prefigge il legislatore.

Finalmente è da rilevarsi la proposta coordinazione della legge sulle bonifiche. Queste case coloniche dovranno far scomparire l'onta dei casoni e dei capannoni e di altre tane dove tutt'ora abitano i lavoratori contadini.

La bonifica andrà a vantaggio precipuo anche della proprietà ed i contadini potranno avere la casa che non sia un'onta alla civiltà e alla igiene. Così la mozione presentata alla Camera assumerà il carattere di ardita riforma democratica e popolare.

Il ministro Salandra aveva promesso che la discussione di questa legge sociale avrebbe luogo il giorno 8 giugno.

Chiamata alle armi per istruzione.  
Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto con il quale si stabilisce che nel corrente anno 1914 saranno chiamate alle armi per istruzione per un periodo di trenta giorni: a) i militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 iscritti ai granatieri di tutti i distretti del regno; b) i militari di prima categoria delle classi 1884, 1886 e 1887 iscritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli dei di-

# A traverso il Friuli

CARPENETTO

## Amor di fratelli... amor di coltelli.

Fra Daniele Luigi Racheho d'anni 42 e Pietro d'anni 37, fratelli, Martedì avvenne per finiti motivi un ferace diverbio alimentato dal fatto che fra i due non correva da molti anni buon sangue per le solite questioni d'interesse.

Dalle parole ai fatti, i due fratelli s'attaccarono, ben presto con una roncola di cui s'erano serviti per tagliare la foglia, e il Racheho riportò una non grave ferita alla testa, mentre il Pietro rimaneva ferito al braccio sinistro.

Entrambi si fecero medicare dal medico di Pesian Schiavoness, ma più tardi visitati anche dal dott. Carnelutti di Pozzuello, fu ordinato il trasporto del Pietro all'ospedale di Udine, mentre il Racheho venne fatto arrestare dai carabinieri di Mortegliano.

Il Pietro fu trovato guarnito in 20 giorni ed egli pure è piantonato dalla beneficenza.

RASPANO  
Festa di famiglia

Raspano domenica era in festa. Don Pietro Rossi Vicario vi faceva il suo ingresso. E la festa riceveva un'impronta tutta speciale quella dell'intimità e dell'affetto.

Al mattino prima della Messa una Commissione di ben 20 capifamiglia, compresi i 4 consiglieri comunali del luogo si portarono in Canonica a presentare omaggi ed ossequi al nuovo Vicario. Parlò per tutti il signor Maestro Pietro Roschetti. Il Rev. Vicario ebbe per tutti parole cordiali affettuose improntate a pura semplicità.

Alla Messa solenne Don Rossi parlò a tutto il popolo esprimendo la sua soddisfazione nel trovarsi in mezzo ai buoni abitanti di Raspano.

Nel pomeriggio poi si volle con grata sorpresa, formare una commissione di istruzione, la quale raccolta in un attimo una buona somma di danaro si portò al nuovo Vicario e cogli omaggi gli offrirono anche il danaro raccolto perché volesse celebrare tre sante Messe, una in onore di S. Biagio per gli emigranti, una in onore di Maria perché protegga l'intero paese, la terza per tutti i nostri defunti.

Verso sera poi il novello Vicario onorò di una sua visita le varie famiglie, portò a tutti «la Nostra Bandiera» e ringraziò di nuove i buoni raspanesi per le accoglienze che gli avevano fatte.

Un ringraziamento sincero però tutto il popolo di Raspano manda a S. E. Mons. Arcivescovo, il quale con sollecitudine veramente paterna ha voluto tosto provvedere alla nostra Vicaria, mandando come successore di D. Giuseppe Manigher, passato segretario degli emigranti, il carissimo D. Pietro Rossi, che si fermi a lungo fra noi.

AMARO  
Operai cristiani.

Giorni fa veniva recapitato al M. R. Parroco un vaglia internazionale proveniente dalla Baviera con l'importo di lire 56. Portava scritto in rassicurante così: Un gruppo di paesani Scheidegg - Heimenkirch, con adesione di 14 forestieri, invia questa loro offerta per il restauro della Chiesa della B. V. delle Grazie «Malsia».

L'iniziativa di quel gruppo di emigranti è sentita ed è la proposta d'esempio alle anime bene intenzionate. Bravi e bravi quegli operai cristiani!

A TARCENTO.  
domenica prossima 14 corr. avrà luogo l'inaugurazione del poligono per il tiro a segno.

A MORTEGLIANO  
il Consiglio comunale con 15 voti favorevoli, uno contrario, e uno astenuto ha votato l'autonomia delle proprie scuole.

A BUTTRIO  
d'altrim Giugno funziona attivamente la latteria.

A PRECENICO  
è arrivato il Vaporetto che farà servizio fra la stazione ferr. e i bagni di Lignano.

## Per i giovani

La caserma fa paura per tanti giovani che la maledicono; ma fa più paura a tante madri e a tanti buoni sacerdoti perché sanno purtroppo che c'è dentro un'aria impastata. L'andar sotto le armi è un dovere — di qui non si scappa — ma guai se per pagare questo debito verso la patria si lasciasse rovinare l'anima. I buoni giovani approfittano della vita militare per costruirsi, per imparare, credere, credere cose che forse non potranno creder più, anche la disciplina alla caserma serve per rimproverare la volontà, il temperamento, serve per abituarci a piegar la testa, se in caserma, tanto più più a casa. Ho visto tanti volte giovani grossolani, malcreati, dimagriti dopo usciti dal servizio militare, farsi più composti, più educati, più istruiti, più attivi e interessati nei lavori di casa. E sanete ancora cosa hanno pensato i buoni a pro dei soldati? quello che hanno pensato è fatto per i poveri emigranti. A Roma a Napoli, a Milano, a Bologna, ecc. sono dei buoni apposti per raccogliere i buoni soldati, nelle ore di libertà e di uscita dove trovano letture, giochi, divertimenti sani ed onesti, e questi luoghi vengono chiamati circoli militari, o con un nome simile. I buoni capitani approvano, anzi suggeriscono ai loro dipendenti di frequentare questi luoghi sicuri perché sanno che altrimenti il povero soldato va a spiarla nelle bettole e nelle case del disonore.

Se i nostri soldati friulani andassero in cerca di questi luoghi, domandando qualche buon indirizzo quando sono in qualche grande città, o qualche fortuna, quanto bene per loro, qual sicurezza per la loro famiglia! — Basta!

La chitarra.  
Giovannotti vi piace cantare? Sento cielo, altro che ci piace. Peccato che non sappiamo cantare bene! E cosa cantate? Un po' di tutto. E di solito poco di bello e di buono voi lo capite con quelle boccacchie, con quei gesti di mano e salti di gambe con cui accompagnate il canto, è impossibile cantare cosa pura e bella! con quei giri di voce che noi chiamiamo «juicada» che non si intende cantare la cosa bella e alta. Non è musica quella, non è canto, è invece... che cosa? Eh, lo sapete ben voi! — Voletti proprio cantare bene e belle cose sempre allegre e moderne: fatevi insegnare voi giovani dei circoli giovanili, i canti popolari di Sbarra che lui pubblica su un giornaleto: la Chitarra, ne sono proprio di belli e tanto facili!

Tu fatto.  
Nell'ergastolo di Tolone c'era rinchiuso un giovane di 18 anni, il quale dopo aver fatto in carcere coi suoi compagni disgraziati i SS. Esercizi aveva giurato di riacquistare l'onore perduto con una vita pura, senza peccati.

Un suo compagno, uomo brutale e feroce, fece di tutto per toglierlo e un giorno montato in furore lo colpì con tre colpi di coltello rendendolo al suolo in mezzo al sangue. I compagni lo sollevarono per liberarlo, da quel momento gli domandarono perché fosse stato così assassinato. Ho fatto gli Esercizi ed ho promesso di non far lega coi perversi e coi malvagi, ecco la sua risposta. Morì quasi subito dopo, avendo ricevuto i Sacramenti con un tenore da santo e perdonando al suo carnefice.

Ecco il frutto di una settimana religiosa.

Una virtù.  
Il riscaldo di testa è sempre una malattia acuta per guaire la quale occorrono bagni freddi al cuore. Se noi arriviamo a far più mansueto il cuore, non ci lasceremo mai trasportare dalla bile e dal nervoso. Il nervoso lo hanno le donne, ma noi giovani di sangue buono. E poi imparate da me, dice il signore, che sono mite ed umile di cuore.

Glauco.

Le elezioni.  
DOMENICA 21 GIUGNO - poi Comuni del Mandamenti di Godroipo, Latisana, Sacile.

DOMENICA 28 GIUGNO - poi Comuni del Mandamenti di Cividale, Palmanova, San Vito al Tagliamento, Udine II.

PEI LAVORATORI DEI CAMPI  
I Deputati che si occupano di voi.

Un gruppo di deputati ha presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, convinta della necessità di concorrere prontamente al miglioramento delle condizioni dei lavoratori dei campi invita il Governo a presentare appositi disegni di legge: A) Per estendere a tutti i contadini quei benefici dell'assicurazione contro gli infortuni che furono già conseguiti da altre classi operaie; B) Per estendere a tutto il Regno le disposizioni concernenti le case rurali contenute nella legge speciale in favore della Basilicata, delle Calabrie, dell'Agro Romano; C) Per modificare rendendo più efficace e agevole la procedura, l'articolo 71 del testo unico della legge sanitaria 1 agosto 1907 numero 636; D) Per coordinare la legge sulle bonifiche al sistema delle abitazioni rurali, ritenendosi non compiuta l'opera di bonifica senza opportune e razionali costruzioni di case coloniche. Firmati: Miglioli, Catt. Bertini, Catt. Ciani, Catt. Micheli, Catt. Schiavon, Catt. Viani, Catt. Roi, Catt. Cesare Nava, Catt. Sandri, Catt. Longuetti, Catt. Arrigoni, Catt. Degli Occhi, Catt. Soderini, Catt. Federzoni, naz. Faelli, lib. Meda, Catt. Gallenga, naz.

Lo scopo della mozione è duplice: estendere alla classe lavoratrice dei campi i benefici dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e iniziare una nuova legislazione sociale riguardante le case rurali. Questa seconda parte è una nota nuova e interessante alla mozione e nei suoi termini tecnici contiene un preciso progetto di legge.

E' noto che le disposizioni speciali per le Calabrie, per la Basilicata e per l'Agro Romano danno facoltà di richiedere il capitale necessario alla costruzione di case rurali a un mite interesse e gli istituti di Stato provvedono a questo modo a favorire il popolamento di regioni abbandonate. Ora si chiede che di fronte alle esigenze moderne e civili di riformare una grande quantità di abitazioni coloniche anche in altre regioni, lo Stato aiuti, col favore del credito, coloro che si accingono a simili riforme. L'esempio è stato dato in proposito da amministrazioni provinciali, le quali pure assegnarono dei premi a coloro che dotarono le loro proprietà terriere di case coloniche razionali ed igieniche.

Un altro punto importante della mozione riguarda le modifiche della legge sanitaria vigente, la quale stabilisce che l'autorità sanitaria comunale e provinciale possa imporre ai proprietari di case coloniche inadatte l'obbligo di riparare convenientemente, ma senza poi procedere così ridicole da rendere vano l'importo stesso che si prefigge il legislatore.

Finalmente è da rilevarsi la proposta coordinazione della legge sulle bonifiche. Queste case coloniche dovranno far scomparire l'onta dei casoni e dei capannoni e di altre tane dove tutt'ora abitano i lavoratori contadini.

La bonifica andrà a vantaggio precipuo anche della proprietà ed i contadini potranno avere la casa che non sia un'onta alla civiltà e alla igiene. Così la mozione presentata alla Camera assumerà il carattere di ardita riforma democratica e popolare.

Il ministro Salandra aveva promesso che la discussione di questa legge sociale avrebbe luogo il giorno 8 giugno.

Chiamata alle armi per istruzione.  
Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto con il quale si stabilisce che nel corrente anno 1914 saranno chiamate alle armi per istruzione per un periodo di trenta giorni: a) i militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 iscritti ai granatieri di tutti i distretti del regno; b) i militari di prima categoria delle classi 1884, 1886 e 1887 iscritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli dei di-

# A traverso il Friuli

CARPENETTO

## Amor di fratelli... amor di coltelli.

Fra Daniele Luigi Racheho d'anni 42 e Pietro d'anni 37, fratelli, Martedì avvenne per finiti motivi un ferace diverbio alimentato dal fatto che fra i due non correva da molti anni buon sangue per le solite questioni d'interesse.

## La colonna femminile

### La moda

È lecito parlar di moda? Ne han già dette tante, tanti Caponi ha già avuto questa povera signora moda... E poi, è qui siamo sempre al solito obbligo, al solito ragnò che non si riesce mai a cavare dal solito buco. Eppure se queste donne, matrone e donzelle, che corron dietro alla moda, all'ultima moda, riescono un istante a svestirsi della loro personalità e mettersi in osservazione... Immaginate voi quello che diranno i nostri nepoti quando capiteranno loro sotto gli occhi certi vestiti? Noi ridiamo ricordando certe vesti delle nostre buone nonne; ma non vi vien fatto di chiedervi, quando vedete certa gente, se ci sia fiera, e se, per caso, nel programma di essa, non ci sia anche la immancabile festa da ballo. A me capita così. Non parlo dell'igiene, né della moralità, che è questione molto superiore e più grave perché certe mode, sian poi alla Dioristoria od all'Americana, che svestono invece di vestire non sono proprio fatte per suscitare sensi nobili e gentili. Eh, che forse non ha tutti i torti quell'ottima scrittrice — scrittrice, notate, non scrittore — che affermava non ancora mature alla grandezza degli intenti a cui aspirano nella vita politica quelle donne, pur troppo d'ogni condizione, che sono tanto corrette a seguire le mode più strane e sguaiate.

### È l'esempio...

Eccolo: Le signore di Rochester si trovano in un grande imbarazzo. Non possono più uscire sulle vie senza vedersi osservare e scrutate da capo a piedi dalle guardie di città:

— Sono afflitto, o signora, ma io vi arredo se non tornate subito in casa.  
— Che cosa ho fatto?  
— Voi, signora, non siete decentemente vestita.

E questa è la conseguenza di una campagna condotta da un comitato morale di signore, il quale ha dichiarato guerra a tutti gli abbigliamenti ed alla moda indecente del giorno d'oggi.

Le signore di Rochester crederanno sulle prime che fosse uno scherzo, ma dovettero arrendersi e cambiare la moda.

Ad un referendum sulla moda che recentemente venne indetto dalla Zeiti, la regina di Rumania, *Carmen Sylva*, ha così risposto:

«Cred. che la donna dovrebbe rimanere sempre misteriosa; il suo corpo coperto, la sua anima chiusa; solo ai figli dovrebbe svelare i suoi tesori di cuore. In strada meno appariscente che sia possibile; in casa corretta, dignitosa e pudica in modo che marito e figli la tengano in conto di una divinità».

Queste parole, savie e forti a un tempo solo di una regina, di una poetessa illustre, di una donna che non è cattolica, ma essendo onesta rifugge dalla moda sgaiata ed africana di tante donne e ragazze cattoliche, che magari si portano anche alla Chiesa con siffatti vestimenti indecorosi e disonorevoli.

### Pattarello... gurtoso

Fa il giro dei giornali il seguente gustoso fatterello, che risale a qualche settimana addietro ma che solo ora viene ad essere diffuso.

In uno degli ultimi balli di corte il Re del Belgio scorse una signora la quale vestiva una gonnella spaccata. Chiamò allora il ciambellano di corte, gli sussurrò qualche cosa all'orecchio, ed il ciambellano si mosse indifferente verso la signora, le prese il braccio e mosse fuori della sala da ballo. Giunti che furono in un'altra stanza il ciambellano disse alla signora: «Sua Maestà si è accorta che la vostra gonnella si è strappata da una parte, e mi ha pregato perciò di accompagnarvi alla vostra vetura perché possiate andare a casa a farvela accomodare». Una vera lezione da Re!

Se sapessero certune... quanto si rendono ridicole!...

## Per la "Guerra Santa"

È uscito il N. 66 dell'*Allarme*: Per la guerra santa! Come il precedente «*Questione d'Anima*», di cui è un seguito ed un complemento; è un vero grido di guerra col quale si chiama l'intero popolo cristiano d'Italia a fare un supremo sforzo per l'estrema difesa della scuola cristiana, ormai caduta in mani dei nemici di Cristo e della Chiesa. Scritto con il solito l'irio, facile, chiaro, popolarissimo; esso espone certe verità che pochi hanno avuto fin qui il coraggio di esporre; addita la gravità del pericolo che presenta la questione della scuola, e con una praticità che si tocca con mano, dice quello che bisogna fare subito perché la lotta decisiva impegnata per la difesa della scuola possa esser coronata dalla vittoria finale.

Per la *Guerra Santa* e *Questione d'Anima* sono due pubblicazioni di un valore pratico tale che se diffuse largamente in tutta l'Italia, in modo che nessuna famiglia cristiana ne resti senza, basteranno da loro stesse a render popolare la questione scolastica, il che vuol dire a mettere i cattolici d'Italia in una posizione sì forte contro tutti i nemici di Dio e della Chiesa, da non aver più nessun timore per la totale ed efficace applicazione del nostro programma sociale per restaurare tutto in Cristo.

Raccomandiamo i due numeri dell'*Allarme* a tutti i nostri abbonati, lettori, amici, affinché ne vogliono acquistare in gran copia per diffonderli, leggerli, commentarli dappertutto e specialmente in mezzo

alle nostre classi umili alle quali purtroppo non giunge mai la nostra voce.  
*Rivolgersi all'Unione Popolare, che ne ha pronti centinaia di migliaia di copie per cederli al prezzo di L. 1,50 ogni cento copie; di L. 7,00, ogni Cinquecento copie e lire 13,00 ogni mille copie.*

## SOTTOSCRIZIONE PER LA BUONA STAMPA

### LISTA VIII.

Offerte pervenute da Campeggio: Beressutti Giovanni di Giacomo — Di Gaspero Francesco — Istoric Felice — Maria Mauro di G. B. — De Sabata Maria di Luigi — Gracina Marianna — Mauro Giacomo — Serafini Guido — D'Anzolo Giovanni — D. Leone Mulloni — Peressutti Luigi fu Stefano — Cudiz Giuseppe — Zimas Luigi — Mauro Rosa di Giac. — Vescovo Giuditta — Vescovo Rosa di Pietro — Vanoni Ernesta — Skolz Maria — Pividori Angelina — Mesaglio Teresa — Floran Mattia — Mauro Valentini — Mauro Guido — Pividori Giacomo — Mauro — Zimas Adolfo — Grudina Angelo — Mauro Guido — Pividori Giacomo — De Sabata Virginia — De Sabata Attilia — De Bellis Regina — Mauro Maria di Giac. — Mauro Teresa di Giac. — Vanoni Teresa — Cacorig Antonio — Terlichero Giovanni — Colussa Eugenio di Gio. Vanoni Umberto — Peressutti Genesio — Picco Don Ubaldo — Floran Pietro — Cognignero Lucia — Vescovo Giuseppe — D'Andrea Luigia — Cancig Maria — Colletto Grazia — Peressutti Teresa di Gio. — Torossi Ida — Vescovo Teresa di Natale — Vescovo Giacomina — Picco Sperandio — De Sabata Antonio — Peressutti Eliodoro — Gaspero Luigi — Gaiotti Maria Peressutti — Floran Maria — Mauro Rosa di Giac. — Cudiz Caterina — Peressutti Giovanni fu Angelo — Vanoni Rosa — Rossi Ernesta — Stefamitti Maria — Tommasino Giovanni — Pino Pietro — Perabò Maria di Nicolò — Ceppellotti Maria — Floran Angelina — Miani Giovanni — Vidussi Maria — Pino Gio. — Floran Amalia — Pignatone Vincenzo — Borlini Lorenzo — Sturini Vincenzo — Scandino Elena — Floran Rosa — Floran Carlo — Grudina Eliodoro — Pino G. B. — Vanoni Ida — Colussa Teresa — Borlini Valentino, Graziotti Guerino — Floran Ermenegildo — Floran Antonio L. 14 — Popolazione di Cavazzo Carnico 5 — Raccolte in Chiesa a Godia 2,50 — Gualdo Duzzi, Piano D'Arta 2 — Offerte pervenute dalla Parrocchia di Madonna di Buia: Clero e popolo 10 — Bambini La Comunione 1,50 — Circolo Giovanile 2 — Sezione Filodrammatica 3 — Confratelli del S. S. 5 — Emilio Savonitti 1 Biblioteca Popolare 1 — Offerte pervenute dalla Cappellania di Ribis: Lucis Don Pietro 5 — Rev. Suore 2 — Raccolte in Chiesa 4 — Clero e popolo di Torsa e Paradiso 8,50 — Offerte pervenute da Lestizza: Don Luigi Domeneghini e Cappellano 2 — D.r Padovan e Consorte 2 — Tomadoni Bernardino 1 — Tomadoni Vergilio 0,20 — Terzo Pertoldi 0,20 — Comuzzi Domenico 0,20 — Pertoldi Federico 0,50 — Cibischini Eliseo 0,80 — Garzitto Angelo 0,50 — Pertoldi Giuseppe, oste 1 — Pagani Pietro 0,50 — Pagani Maria 0,10 — Gabenschik Caterina 1 — Morelli Ida 0,50 — De Giorgio Massimo 0,10 — Garzitto Goffardo 0,20 — Fabris G. B. 0,20 — Emanuele Fracasso 0,30 — Rosa e Virginia Garzitto 0,20 — Quattro Girolamo 0,20 — Salvador Giacomo 0,20 — Giovannini Comuzzi 0,20 — Ferdinando Comuzzi 0,20 — Feruglio Settimio 2 — Luigi Comuzzi 0,50 — N. N. 0,15.

### LISTA IX.

Mons. Pietro Dell'Oste, Parr. delle Grazie di Udine 25 — Parrocchiani della B. V. delle Grazie di Udine 25 — Ceconi Don Angelo, Meretto di Tomba 10 — Parroco e popolazione di Muzzana 12 — Fantini Don Gio. Batt., Curato al Rinzzi 5 — Popolazione di Flagogna 5 — Butti Don Angelo e Degano Don Fernando, Gornara 7 — Popolazione di S. Guaro 4 — Raccolte in Chiesa a Jalnicco 2 — Raccolte in Chiesa a Pagnacco 1,25 — Zamparo Giovanni, Bagnaria 2 — Della Pietra Don Gio. Batt., Parr. di Uauarolo 3 — Plozzer Don Battista, Cappellano di Paularo 3 — Offerte pervenute dalla Parrocchia di Malisana: Zoratti Don Annibale, Parroco 3 — Popolazione 4,75 — Sig. Scolzi, Maestro 1 — Bandiera Giacomo 1 — Schir Egidio 1 — Sovrano Don Giovanni, Clauiano 2 — Parrocchia di Gorizzo 2,30 — Offerte pervenute da Jurtizzo: Sac. Giacomo Zamparo 3 — Morello Angelo e Giuseppe 1 — Baldassi Rosa fu Francesco 1 — Della Siega-Zamparo Elvira 0,50 — Molinaro Deotti Angela 1 — Bortolotti Davide di Davide 0,10 — Bortolotti Giovanni 0,10 — Bortolotti Giuseppe 0,30 — Morello Ferdinando 0,20 — Morello Gino 0,05 — Morello Antonio 0,10 — Morello Luigi 0,20 — Luch Ermenegildo 0,20 — Luch Natale 0,10 — Luch Giovanni 0,05 — Cengarle Eugenio 0,70 — Cengarle Natale 0,50 — Cengarle Vatri Emilia 0,70 — Cengarle Luigi di Eugenio 0,10 — Morello Emilio 0,05 — Peresani Ermenegildo 0,40 — Peresani Celeste 0,20 — Gos Pietro 0,40 — Gos Antonio 0,05 — Gos Enrico 0,30 — Gos Gino 0,05 — Baldussi Giacomo 0,10 — Baldussi Davide 0,50 — Baldussi Luigi 0,50 — Scodellaro Leonardo 0,50 — Scodellaro Salvatore

0,70 — Tubaro Luigi fu Angelo 1 — Tubaro Fabio di Giuseppe 0,50 — Tubaro Fabio di Luigi 0,55 — Tubaro Rosa ved. Luis 0,60 — Tubaro Giuseppe Luis 0,40 — Tubaro Giovanni fu Pietro 0,30 — Paron Umberto 0,05 — Digianantonio Maria 0,40 — Padovani-Tubaro Rosa 0,10 — N. N. 0,50 — Candido Maria 0,20 — Candido Maria 0,20 — Tubaro Giovanni fu Antonio 0,20 — Fresco Giuseppe 0,20 — Fresco Davide 0,20.

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

## Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

### Cereali.

Frumento da L. 24. — a 24 50, granoturco giallo da L. 16.10 a 17.4, id. bianco da L. 14.80 a 16.10, Oinquattino L. — a —, Avena da L. 19.75 a 20.25, al quintale, Segala da L. 14. — a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34. — a 34 50, II qualità da L. 30. — a 30.50, id. da pane scuro da L. 24 50 a 25. — id. granoturco deputato da L. 18. — a 19. — id. id. macinata da L. 16.25 a 18. —, Orzo di frumento da L. 15.25 a 16.25, al quintale.

### Legumi.

Fagiolini alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 16. — a 25. —, Patate da L. 23 — a 25. —, castagna da L. — a —, Marroni da — a — al kg.

### Bianco.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

### Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 50. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

### Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 180 a 200, id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 280, id. Parmegiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmegiano da L. 250 a 370, al quintale.

### Butti.

Butiro di latteria da L. 260 a 280, id. comune da L. 225 a 240 al quintale.

### Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto vino da 28.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 330 a 335, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 480 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

### Carne.

Carne di bue (peso morto) da L. 179. — a 181. —, di vacca (peso morto) da L. 150 a 160. —, di vitello (peso morto) da L. 130 a 135, di porco (peso morto) da L. — a —, al quintale, di pecora —, id. castrato da L. 1.80 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1. —, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

### Fallerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.50 a 1.40, oche vive da 0.80 a 1.10, id. morte da L. 0. — a 0. — al chilogr., uova al cento da L. 7. — a 8.50.

### Salumi.

Pesce secco (biscolla) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

### Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 81 a 84, al quintale.

### Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilà da L. 140. — a 141. —, id. in pani da L. 145. — a 146. —, id. in quadri da 151. — a 152. —, id. bianco da L. 135 a 140 al q.le.

### Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.55 a 8.80, id. II qual. da L. 6.80 a 7.55, id. della bassa I qual. da L. — a —, id. II qual. da L. — a —, erba spagnola da L. 4.30 a 6.10, paglia da lettiera da L. — a 4.50 al quintale.

### Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.80 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9. — a 10. —, id. coke da L. 5.50 a 6. —, id. fossile da lire 4. — a 4.25, al quint., formole di scorta al cento da L. 1.90 a 2. —.

Don Gabriele Pagani — Responsabile Stabilimento Tipografico e San Paoloine, Via Treppo, N. 1 - Udine

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO

### S. PAOLINO

Na Treppo L. 1 UDINE Tel. 211

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

## Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono: *CATECHISMO*, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rev. di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.  
LUCCHINI — *Lo grandesso di S. Giuseppe*. — *È un ottimo libro altanante lodato dalla Civiltà Cattolica: è un'ottima lettura per il mese di Marzo. È stampato dalla tipografia S. Paolino.*

## I R. R. SACERDOTI

Prima di fare i loro acquisti visitino lo splendido assortimento in STOFFE NERE del mio negozio, la freschezza della merce, le tinte garantite, e i forti quantitativi stabiliti con le primarie Fabbriche mi mettono in grado di non temere concorrenze. Non mando Commessi a domicilio per non aumentare il prezzo della merce.

Trentatré anni che servo la Spettabile Clientela mi dispensano di ulteriori raccomandazioni.

MARTINUZZI FRANCESCO

## Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio — Vicenza

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scrematrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete  
**La Nostra Bandiera**  
MARMI e PIETRE  
**ROMEO TONUTTI**  
UDINE

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale Grande assortimento Cappelli e Berretti  
**S. COMIS & C.**  
UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI  
**Borsalino Giuseppe e F.®**  
Si comperano pelli di selvatico e di lepore